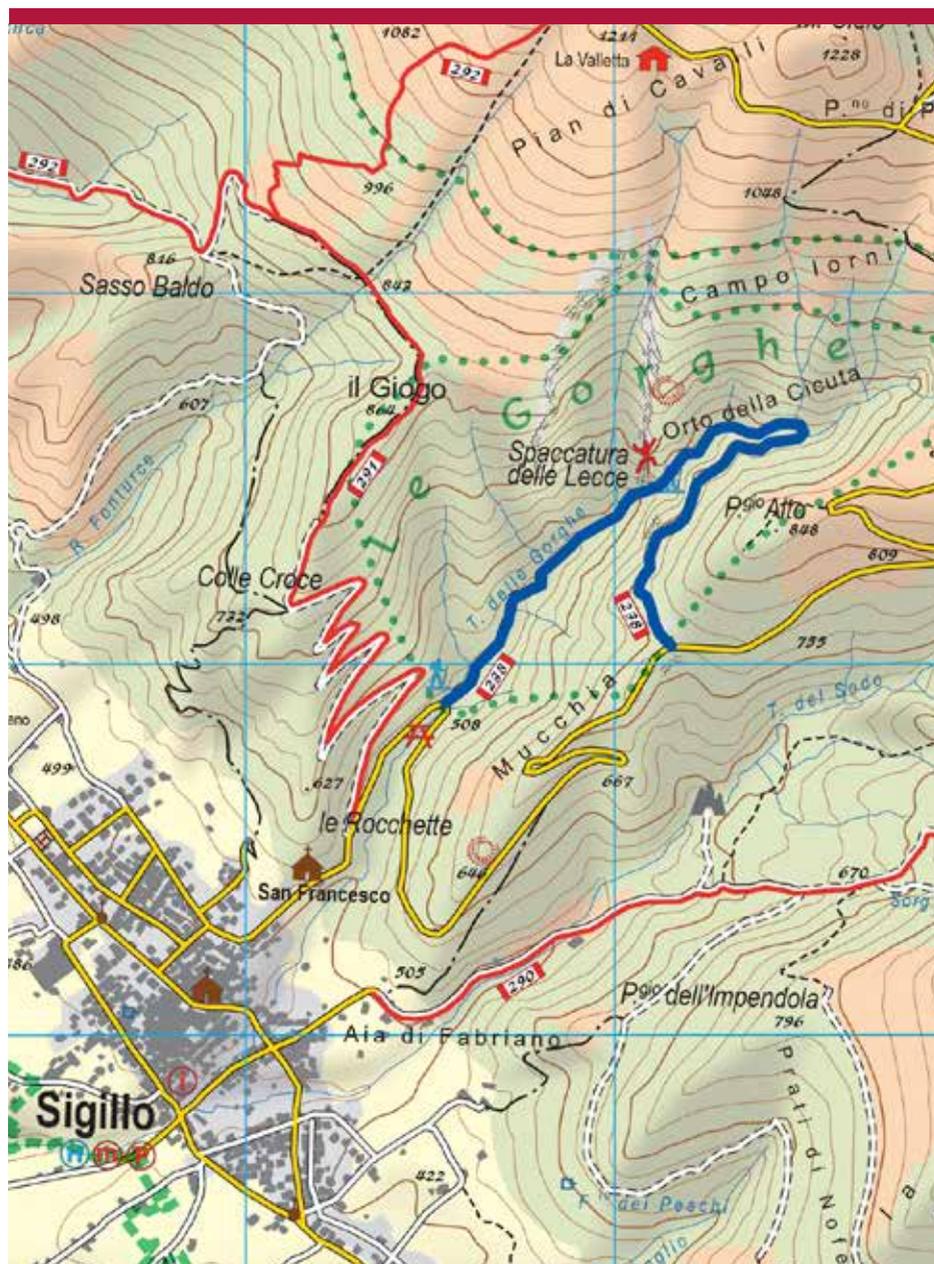


11 LA SPACCATURA DELLE LECCE



"Nel regno del dio Vulcano" (SENTIERO N. 238)

LUNGHEZZA

2,5 km andata e ritorno

DISLIVELLO

200 m

TEMPO PERCORRENZA

2 ore andata e una di ritorno

DIFFICOLTÀ

E

PRESENZA ACQUA POTABILE

No

Salendo dal centro di Sigillo verso la frazione di Val di Ranco, dopo circa 1 km, sulla sinistra, si incontra l'imbocco del sentiero 238. Lasciata l'auto, si prosegue a piedi lungo il torrente delle Gorghe. Penetrati nella boscosa valle, gradualmente si apre la



Upupa

visione di un'imponente e maestosa muraglia rocciosa, nota come Spaccatura delle Lecce. Questa gigantesca parete di roccia, alta fino a 70 m, presenta infatti una specie di lacerazione centrale che la rende ancora più affascinante e suggestiva. La leggenda narra che nel monte Cucco avesse la sua fucina per la costruzione di armi, il dio Vulcano, il quale sperimentò proprio in mezzo



La spaccatura delle Lecce



Panoramica

a questa roccia la potenza di una lama ordinatagli da Giove, da cui si sarebbe generata la colossale spaccatura. La presenza di nuclei di lecci (*Quercus ilex*), uniti a qualche esemplare di bosso (*Buxus sempervirens*) e di alloro (*Laurus nobilis*), che vivono abbarbicati sulle impervie ed aride pareti rocciose, rendono questo luogo ancora più

interessante ed importante, tanto da essere individuato come SIC (Sito Interesse Comunitario).

Giunti a ridosso della muraglia, che sembra interrompere la valle, il sentiero prosegue seguendo il corso d'acqua e attraversa la spaccatura risalendo dall'altra parte. Il passaggio è difficile e sconsigliato in presenza



Sigillo dall'alto



La sorgente a ventaglio

di abbondanti piogge. Si risale la gola per circa 700 m e si piega poi a destra risalendo fino alla strada asfaltata che collega Sigillo a Val di Ranco. Qualche decina di metri prima, una deviazione permette di raggiungere un punto panoramico sito proprio sopra la Spaccatura.

L'interesse dell'itinerario sta anche nella

sorgente temporanea delle Lecce (quota 645m): un'apertura orizzontale nella roccia calcarea dalla quale, in tempo di pioggia, esce un violento getto d'acqua a forma di ventaglio. La risorgiva, tipicamente carsica, si origina grazie alla presenza di un torrente sotterraneo che si apre nei pressi della cima del monte Cucco (a quota 1150 m).



Campanula di Tanfani